

Con il voto del PCI e l'astensione del PSI

# Gabbuggiani confermato alla carica di sindaco della città

Il Consiglio si è concluso a tarda notte - Il dibattito fra i partiti della sinistra continuerà ancora fino alla prossima riunione, prevista per il 29 agosto - L'intervento del compagno Peruzzi

FIRENZE — E' difficile scrivere su una notizia che sta per accadere. Sono le sorti delle questioni politiche che si sa, nelle grandi linee, quello che accadrà, non si può però affermarlo con certezza fino a che l'annuncio ufficiale non sia ancora stato dato. Ieri pomeriggio il Palazzo Vecchio il Consiglio comunale ha affrontato per la seconda volta il punto all'ordine del giorno che riguarda l'elezione del sindaco. Quello che, alle 9 passate di sera e a dibattito in corso sappiamo è che dalle votazioni previste dalle norme di legge a maggioranza semplice uscirà il nome di Elio Gabbuggiani, comunista e primo cittadino uscente.

Fossiamo con cognizione di causa anticipare che sarà eletto con i soli voti del Partito comunista, dato che PCI e PSI non hanno ancora definito, dopo lunghe e difficili trattative, un accordo politico e programmatico globale. Sappiamo anche che Gabbuggiani, una volta eletto, assumerà la carica con riserva e che il dibattito tra i partiti della sinistra continuerà in questi giorni di agosto fino ad arrivare al prossimo Consiglio comunale, fissato, per decisione del capigruppo consiliari al 29 del mese.

Mentre scriviamo i rappresentanti delle forze politiche stanno svolgendo i loro interventi, centrati.

Il capogruppo comunista Peruzzi ha parlato chiaro: non è illegittima la richiesta del PSI per un sindaco socialista, non esiste nel PCI

nessuna idea preconcetta sul problema dell'alternanza. Ma non è questa una idea adeguata all'oggi, al momento attuale. Non ci deve essere, ha affermato, un contratto, a termine per il sindaco. Non è avvenuto in nessuna città. L'incalzare dei problemi, le preoccupazioni per lo stato del Paese anche dopo la effimera strage di Bologna, tutto ciò spinge a lavorare sempre più intensamente.

E' anche da tutto ciò e dal giudizio positivo che il PCI esprime sull'esperienza amministrativa unitaria realizzata dalle sinistre negli anni scorsi — ha concluso Peruzzi — che ricaviamo la convinzione che sia giusta la nostra posizione di riconferma Elio Gabbuggiani sindaco della città.

E' una vicenda complessa e delicata — ha esordito il socialista Giorgio Morales — che il governo democratico della città è oggi più necessario che mai. La scelta del PSI per una maggioranza ed una giunta organica di sinistra è chiara. Non esistono altre maggioranze politicamente praticabili. Ma governabilità, progresso elettorale, centralità sono i termini politici su cui, secondo Morales, si basa la legittimità della richiesta del PSI per un sindaco socialista, e, in subordine, la richiesta di una espressione precisa per l'alternanza. La votazione di stasera — ha concluso — sarà più che altro un fatto tecnico. Occorre lavorare ancora per una maggioranza organica di sinistra. Chi pensa a schieramenti alternativi resterà deluso.



Una seduta recente del consiglio comunale mentre intervengono Gabbuggiani

Commemorate in Palazzo Vecchio le vittime di Bologna

# Tutti i partiti in Consiglio condannano la strage fascista

Affollatissima la parte riservata al pubblico - Quando ha parlato il rappresentante del Msi la sala si è svuotata - Una strada della città sarà dedicata ai martiri

Il consiglio comunale si riunisce in un momento grave per la storia del paese. Sono vicinissimi ai noi gli occhi lancinanti della strage alla stazione ferroviaria di Bologna; di gran lunga il più grave attentato terroristico che abbia insanguinato la storia, spesso drammatica, del nostro paese.

Con queste parole il sindaco Elio Gabbuggiani ha aperto la seduta del consiglio comunale in un'aula saleone del Palazzo Vecchio dedicata per la prima parte, alla commemorazione delle vittime del massacro del due agosto. Affollatissima la sala, le sedute comunali molti giovani, nel settore riservato al pubblico non hanno trovato posto e hanno ascoltato gli interventi nel ballatoio fuori del porta.

I fiorentini dopo la massiccia partecipazione alla manifestazione di lunedì in Piazza Signoria hanno voluto esprimere ancora lo sdegno, la esecrazione e la condanna per il criminale attentato. La fortissima presenza nella sede del palazzo comunale è testimoniata dal numero della volontà di difendere uno dei simboli più alti della democrazia.

Al consigliere comunale, al completo per ogni gruppo politico, si sono affiancati in seduta comune anche i consiglieri dell'amministrazione provinciale di Firenze insieme a numerosi rappresentanti dei partiti politici democratici, del movimento sindacale e delle associazioni economiche e produttive della città.

La matrice dell'attentato, nazifascista, è ormai accertata — ha detto il sindaco — ma non basta forse la sintetica definizione che ne è stata data, per cogliere gli abissi nei quali sono precipitati mandanti ed autori di questo massacro.

L'omicidio di Bologna, ha continuato il sindaco, è l'ultimo di una serie iniziata oltre dieci anni fa con piazza Fontana. Non si può, in questo succedersi di fatti analoghi, non vedere il filo di collegamento che li unisce, che avrebbe voluto e tentato ancora di essere dirompente per la nostra democrazia. Eppure essa ha resistito. Ancora una volta, il nostro paese, pur in un dolore che è difficile definire a parole, ci sentiamo ancora più consapevoli della forza democratica e popolare del nostro paese. E' un fatto importante, forse il vero fatto importante.

Ora come non mai, ha concluso Gabbuggiani, abbiamo la certezza che il paese potrebbe trovarsi anche tra breve e in modo drammatico, indifeso al centro di interessi e tensioni nazionali e internazionali, il cui scopo è quello di destabilizzare, distruggere la democrazia nata dalla Resistenza al fascismo e al nazismo. E' significativo, a questo proposito, che obiettivi di questo tipo, e iniziative terroristiche siano le città per quelle che possono significare di più per la nostra democrazia.

Condanna e sdegno per l'orrendo massacro di Bologna sono stati espressi dai rappresentanti di tutti i partiti politici. Francesco Bodi, democristiano, ha rivolto un appello a tutti i partiti democratici che, a prescindere dalla diversa collocazione, devono restare in prima fila per il rafforzamento dello stato nato dalla Resistenza. Fabrizio Bartolini, del gruppo comunista, ha detto che la strage di Bologna rappresenta qualcosa di più della strategia della tensione.

Non è follia ma un disegno politico preciso che punta sulla libertà e sulla democrazia. La lotta contro il terrorismo può essere vinta solo risolvendo i grossi problemi del paese; per affrontare occorre una diversa direzione politica del paese.

Bisogno di giustizia, è questa idea-forza che ha mobilitato la piazza, ha detto Lorenza Ferracci del gruppo socialista, che fa vivere ancora la fiducia degli italiani.

Parole di condanna e di esecrazione sono state pronunciate dal repubblicano Bussacchi sulla libertà e sulla democrazia. La lotta contro il terrorismo può essere vinta solo risolvendo i grossi problemi del paese; per affrontare occorre una diversa direzione politica del paese.

Bisogno di giustizia, è questa idea-forza che ha mobilitato la piazza, ha detto Lorenza Ferracci del gruppo socialista, che fa vivere ancora la fiducia degli italiani.

Parole di condanna e di esecrazione sono state pronunciate dal repubblicano Bussacchi sulla libertà e sulla democrazia. La lotta contro il terrorismo può essere vinta solo risolvendo i grossi problemi del paese; per affrontare occorre una diversa direzione politica del paese.

# Le delegazioni toscane oggi per l'ultimo saluto

Dietro il gonfalone della Regione tantissimi Comuni - Rappresentanti toscani al consiglio straordinario dell'Emilia Romagna

Oggi, da tutta la Toscana, migliaia di persone si riversano a Bologna, a rendere l'estremo omaggio d'una regina della vita, la vittima d'un omicidio per cui qualsiasi aggettivo non basta a definirlo. Delegazioni e pullmann da ogni parte parteciperanno al funerale del caduto nella tremenda strage.

I gonfaloni di tutte le città si ritroveranno intorno al «Pegaso» della Regione alle 16.30 nel cortile del Palazzo d'Accursio. Dietro il gonfalone della Regione Toscana sarà presente il presidente Mario Leoncini, il vice presidente Gianfranco Bartolini che in mattinata, alle 11 parteciperanno, insieme alla presidente del consiglio regionale Lorenza Montemaggi ed ai rappresentanti delle città toscane martiri alla Resistenza, al consiglio straordinario della Regione Emilia Romagna.

Il comitato regionale toscano del Partito Comunista sarà presente con una

delegazione di cui fanno parte il segretario regionale Giulio Quercini e i compagni Luciano Lusvardi, Giancarlo Rossi, Silvio Cocchi, Franco Cruciani, a cui si affiancherà una delegazione della federazione fiorentina. Sarà presente una delegazione del comune di Bologna, anche di migliaia di persone che giungeranno al funerale nelle zone centrali che saranno chiuse al traffico. Il servizio funebre sarà naturalmente anche per il rientro. I funerali si svolgeranno alle 17.

E' prevista la partecipazione al corteo funebre di Bologna anche di migliaia di persone che giungeranno o insieme alle delegazioni ufficiali o con mezzi propri per dimostrare il proprio sdegno, ora come sei anni fa per l'Italicus e in ogni momento che qualcuno ha cercato di coprire la gente e la democrazia. Sono tutti i toscani che anche in questi giorni hanno riempito le strade e le piazze per dire no al fascismo.

delegazione di cui fanno parte il segretario regionale Giulio Quercini e i compagni Luciano Lusvardi, Giancarlo Rossi, Silvio Cocchi, Franco Cruciani, a cui si affiancherà una delegazione della federazione fiorentina. Sarà presente una delegazione del comune di Bologna, anche di migliaia di persone che giungeranno al funerale nelle zone centrali che saranno chiuse al traffico. Il servizio funebre sarà naturalmente anche per il rientro. I funerali si svolgeranno alle 17.

E' prevista la partecipazione al corteo funebre di Bologna anche di migliaia di persone che giungeranno o insieme alle delegazioni ufficiali o con mezzi propri per dimostrare il proprio sdegno, ora come sei anni fa per l'Italicus e in ogni momento che qualcuno ha cercato di coprire la gente e la democrazia. Sono tutti i toscani che anche in questi giorni hanno riempito le strade e le piazze per dire no al fascismo.

Procedono più rapidamente della « tabella di marcia »

# Cadono i luoghi comuni: sono in anticipo i lavori sui viali per l'acquedotto

Era previsto che entro sabato arrivassero a via Lamarmora, invece sono già a via Cherubini

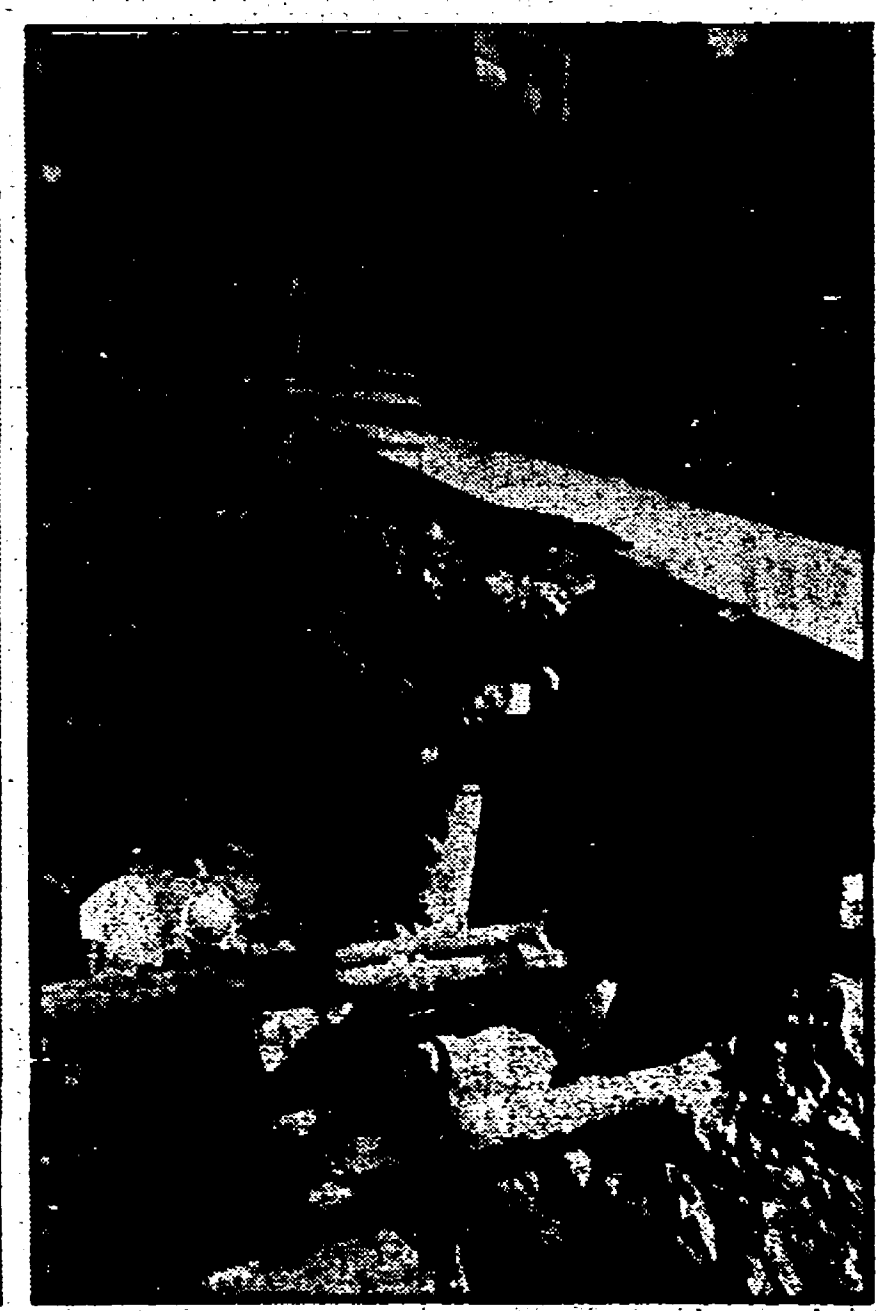
« Entro il 9 agosto, dovremmo aver terminato il tratto A-A1, dal piazzale Libertà all'incrocio con via Lamarmora ». Suonavano così, grosso modo, le parole degli assessori Baesi e Sbordani il 15 luglio quando, sui viali di circoscrizione partirono i lavori per la sostituzione delle antiche tubature, dell'acquedotto, delle fogne, del gas e dei cavi elettrici.

Ma era il sogno e la stampa, invitata ad un sopralluogo sul posto, ha constatato quanto siano falsi quei luoghi comuni, secondo i quali in Italia, quando si fanno sempre in ritardo e all'ultimo momento: i lavori hanno già raggiunto via Cherubini, a pochi metri da piazza Torino, a due terzi del lavoro che, nei progetti originari, doveva essere compiuto col tratto A1-B, dal 25 agosto al 31 ottobre.

Tradotto in cifre questo è il lavoro svolto: è stato eseguito un cavo di 248 metri; sono state poste in opera 240 metri di tubazioni. 230 metri di strada sono già stati riempiti di terra ed è stato ripristinato il sottoterra della pavimentazione per 90 metri, fino all'incrocio con via Lamarmora. Ma la pavimentazione bituminosa entro sabato dovrebbe arrivare a 20 metri, quasi fino a via Cherubini. Secondo i tecnici del Comune poi si dovrà provvedere, ma nel futuro, alla intera ripavimentazione dei viali.

I lavori avviati appunto il 15 luglio scorso, hanno trovato delle difficoltà all'inizio del viale Matteotti, all'angolo con via Cavour dove resta da realizzare la camera di manovra dell'acquedotto, da cui dovrebbe smistarsi e indirizzarsi il prezioso liquido. Là, in quel punto, è dovuta anche intervenire la Fiorentina-Gas per spostare l'adduzione di una tubatura che passava proprio nella traiettoria che deve prendere l'acquedotto. Immediatamente è stato fatto un ponticello che sovrasta il gas, in modo che la distribuzione ancor meglio l'acqua alla città.

I lavori si fermano così da sabato al 25 agosto per le legittime ferie del cantiere. Poi riprenderanno, appunto con un anticipo, in vantaggio. Ma i tecnici del Comune non prevedono anticipi finali. Un anno è stato detto ci vorrà per terminare i lavori, e un anno bisognerà aspettare. Questi dati sono appunto sufficienti a smentire chi ripete quei luoghi comuni. Se poi si pensa che tutto il lavoro iniziato, benché con qualche difficoltà soprattutto nel traffico — mitigata al più possibile dalle misure prese dal preposto sopperito — è un lavoro di prevenzione non resta che attendersi ai fatti ed apprezzare l'intervento.



## Presenza di posizione dei sindacati alla Pasquali

Il grande rogo che ha mandato in fumo quasi due miliardi di macchine agricole e trattori nella notte tra sabato e domenica scorsi negli stabilimenti della Pasquali a Calenzano sembra possa essere di origine dolosa.

In relazione a questa ipotesi che sembra farsi sempre più consistente c'è da registrare una presa di posizione della Federazione Lavoratori Metalmeccanici di Firenze e del consiglio di zona di Sesto - Campi - Calenzano - Certanorò nel quale si afferma: « Le conseguenze delle calamità ricadono sempre su tutti e come tali da tutti sono sofferte ed affrontate per superarle il più rapidamente possibile ».

Nell'evenienza che essa in chiaro il dolo non tutti: — condanniamo senza mezzi termini chiunque abbia compiuto simili reati criminali, degni solo di menti pazze ed eversive.

## La OTE costruisce un ospedale in Libia

La O.T.E. Biomedica di Firenze (Gruppo Montedison) è la prima industria italiana del settore elettromeccanico ad effettuare un'importante fornitura « chiavi in mano » all'estero.

Essa infatti ha ottenuto dalla DELMA (Del Ravero-Maltauro) S.p.A. l'incarico di approntare tutta la strumentazione e le apparecchiature biomedicali per un ospedale libico nelle vicinanze di Tripoli.

Il valore delle apparecchiature che verranno fornite dalla O.T.E. Biomedica ammonta ad alcuni miliardi di lire. La Società fiorentina, il cui capitale è interamente posseduto dalla Farmitalia-Carlo Erba, ha fatturato nel 1979 circa 20 miliardi di lire e produce strumentazioni per la neurofisiologia, il neurologia, la cardiologia, la poligrafia ed apparecchiature per la emodialisi.

## Vertice in Regione per la vertenza Emerson

Si susseguono a ritmo serrato gli incontri per la Emerson (stabilimenti a Siena e Firenze, 960 dipendenti).

Da tempo la direzione dell'azienda ha manifestato la volontà di procedere all'accorpamento dell'attività fiorentina allo stabilimento di Siena.

Questa decisione ha destato molte preoccupazioni da parte dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali che hanno promosso in questi giorni incontri con i rappresentanti dell'azienda e delle istituzioni.

I problemi connessi alla situazione dell'Emerson sono stati al centro di un vertice che si è svolto a Firenze nella sede della Giunta Regionale Toscana. Hanno partecipato ai lavori, presieduti dal presidente della Regione Mario Leone, i consigli di fabbrica degli stabilimenti Emerson di Siena e Firenze, i rappresentanti della F.I.M. delle rispettive province e della F.I.M. regionale.

## Chiesto un incontro col governo per la SIME

Per garantire la continuità produttiva della SIME è stato chiesto un intervento urgente del governo. Un incontro con il senatore Giacomo Mazzioli, sottosegretario al ministero dell'Industria, si è svolto in questi giorni a Roma. Promosso dal comitato cittadino vi hanno partecipato gli assessori Luciano Ariani e Athos Nucchi, funzionari della Regione e rappresentanti della F.I.M. e del consiglio di fabbrica della SIME.

L'azienda è sostanzialmente sana da un punto di vista patrimoniale e produttivo e mostra ampie possibilità di lavoro e di sviluppo.

Il rappresentante del governo si è assunto l'impegno di intervenire sulle banche affinché non interrompano le linee di credito nei confronti della SIME e sulle aziende pubbliche (ENEL, SIP, ecc.) perché sia garantita la continuità delle commesse.

Si apre la rassegna cinematografica estiva

# A Fiesole un confronto tra reale ed immaginario

Oggi al Teatro Romano la prima - Tema unico con due visioni

Uno stimolante confronto tra immaginario e reale. Questo il filo conduttore della consueta rassegna cinematografica di Fiesole che aprirà i battenti mercoledì al Teatro Romano.

Il titolo della rassegna è appunto « Idee per un confronto » proprio perché Fiesole '80 vuole indagare tra i miti, i prototipi e i modelli cinematografici senza prendere una posizione pregiudiziale sul filone che è più realistico o più immaginario.

Ogni serata è quindi organizzata con due film che, partendo da un tema, da una situazione o da un genere, si sviluppano in senso opposto cercando uno la via della « finzione », l'altro la strada della documentazione e del realismo narrativo.

Proprio la prima giornata ci fornisce un'idea di questa dualità: da una parte la vena sottilmente realistica della *Manhattan* di Woody Allen, dall'altra lo sferzato entu-

siasmo di *Un giorno a New York* di Gene Kelly, entrambi i film ambientati nella metropoli americana che fa punto di riferimento.

Questo è il senso della rassegna fiesolana che vuole introdurre il grande pubblico all'interno dei problemi più dibattuti della critica e degli specialisti. La logica conclusione di questo confronto sarà un volume di saggi sul dominio dell'immaginario o del reale cinematografico.

Così, per i fiorentini, mentre Ferré Belvedere spegne i suoi riflettori, un altro schermo, dalla parte opposta, della città, illumina il suo sguardo.

L'orario delle proiezioni è fissato alle 21,15 per la prima pellicola e alle 23 per la seconda. Il prezzo del biglietto è di Lire 1.500 intero e 1.000 ridotto. Funziona un collegamento di autobus con la stazione di S. Maria Novella.

« Entro il 9 agosto, dovremmo aver terminato il tratto A-A1, dal piazzale Libertà all'incrocio con via Lamarmora ». Suonavano così, grosso modo, le parole degli assessori Baesi e Sbordani il 15 luglio quando, sui viali di circoscrizione partirono i lavori per la sostituzione delle antiche tubature, dell'acquedotto, delle fogne, del gas e dei cavi elettrici.

Ma era il sogno e la stampa, invitata ad un sopralluogo sul posto, ha constatato quanto siano falsi quei luoghi comuni, secondo i quali in Italia, quando si fanno sempre in ritardo e all'ultimo momento: i lavori hanno già raggiunto via Cherubini, a pochi metri da piazza Torino, a due terzi del lavoro che, nei progetti originari, doveva essere compiuto col tratto A1-B, dal 25 agosto al 31 ottobre.

Tradotto in cifre questo è il lavoro svolto: è stato eseguito un cavo di 248 metri; sono state poste in opera 240 metri di tubazioni. 230 metri di strada sono già stati riempiti di terra ed è stato ripristinato il sottoterra della pavimentazione per 90 metri, fino all'incrocio con via Lamarmora. Ma la pavimentazione bituminosa entro sabato dovrebbe arrivare a 20 metri, quasi fino a via Cherubini. Secondo i tecnici del Comune poi si dovrà provvedere, ma nel futuro, alla intera ripavimentazione dei viali.

I lavori avviati appunto il 15 luglio scorso, hanno trovato delle difficoltà all'inizio del viale Matteotti, all'angolo con via Cavour dove resta da realizzare la camera di manovra dell'acquedotto, da cui dovrebbe smistarsi e indirizzarsi il prezioso liquido. Là, in quel punto, è dovuta anche intervenire la Fiorentina-Gas per spostare l'adduzione di una tubatura che passava proprio nella traiettoria che deve prendere l'acquedotto. Immediatamente è stato fatto un ponticello che sovrasta il gas, in modo che la distribuzione ancor meglio l'acqua alla città.

I lavori si fermano così da sabato al 25 agosto per le legittime ferie del cantiere. Poi riprenderanno, appunto con un anticipo, in vantaggio. Ma i tecnici del Comune non prevedono anticipi finali. Un anno è stato detto ci vorrà per terminare i lavori, e un anno bisognerà aspettare. Questi dati sono appunto sufficienti a smentire chi ripete quei luoghi comuni. Se poi si pensa che tutto il lavoro iniziato, benché con qualche difficoltà soprattutto nel traffico — mitigata al più possibile dalle misure prese dal preposto sopperito — è un lavoro di prevenzione non resta che attendersi ai fatti ed apprezzare l'intervento.

- Ecco il calendario della rassegna cinematografica di Fiesole:
- OGGI Ore 21,15 MANHATTAN di Woody Allen con W. Allen, D. Keaton
  - Ore 23 UN GIORNO A NEW YORK di Gene Kelly e Stanley donen
  - Ore 21,15 DEMON di K. Kelly F. Sinistra con D. Keaton
  - Ore 23 HARRY E TONTO (Harry and Tonto) di F. Mazurski con A. Carney
  - Ore 21,15 LA CORSA DELLA MORTE (Death race 2000) di Paul Bartell con D. Corradine, S. Stallone
  - Ore 23 VENERDI 8 Ore 21,15 LA GUERRA E' FINITA (La guerre est finie) di Alain Resnais con Y. Montand, I. Thulin
  - Ore 23 PER CHI SUONA LA CAMPANA (For whom the bell tolls) di Sam Wood con G. Cooper, J. Bergman
  - Ore 21,15 ORIZZONTI DI GLORIA (Paths of Glory) di S. Kubrick con K. Douglas
  - Ore 23 OKINAWA (Isle of Montezuma) di Lewis Milestone con R. Widmark, J. Palanca
  - Ore 21,15 L'OCCHIO PRIVATO (The late show) di R. Benton con A. Carney
  - Ore 23 DEFECTIVE STORY (Harper) di J. Smight con P. Newman, L. Bacall
  - Ore 21,15 PECCATORI DI PEYTON (Peyton Place) di M. Robson con L. Turner
  - Ore 23 BOB & CAROL & TED & ALICE (Id.) di Paul Mazurski con N. Wood, E. Gould
  - Ore 21,15 IL PADRINO (The Godfather) Parte I di F. Ford Coppola
  - Ore 23 CALORE (Heat) di Paul Morrissey con E. Darsaud, B. Miles
  - Ore 21,15 MINNIE AND MOSKOWITZ di John Cassavetes con G. Rowlands, S. Cassel
  - Ore 23 LA SEGRETERIA QUASI PRIVATA (The desk set) di Walter Lang con S. Tracy, E. Hepburn
  - Ore 21,15 SAYONARA di Joshua Logan con M. Brando, M. Taka
  - Ore 23 CIELO GIALLO (Yellow Sky) di William A. Wellmann con G. Peck, R. Widmark
  - Ore 21,15 I GIORNI DEL CIELO (Days of Heaven) di Terrence Malick con R. Gere, S. Spack
  - Ore 23 IL GIGANTE (Giant) di George Stevens con E. Taylor, R. Hudson, J. Dean
  - Ore 21,15 IL MATRIMONIO DI MARIA BRAUN (Die Ehe der Maria Braun) di Rainer W. Fassbinder con E. Schygalla
  - Ore 23 TEMPO DI VIVERE (A time to love and a time to die) di Douglas Sirk con J. Glynis, E.M. Remarque, E. Kinski
  - Ore 21,15 MAMMA ROMA di Pier Paolo Pasolini con A. Magnani, F. Citti
  - Ore 23 LA LUNA di Bernardo Bertolucci con J. Clayburgh, A. Vain, R. Benigni